Anno XXI | Mercoledì 3 Agosto 1887 | Abbonamento postale | N. 183

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Arta, Ferragosto.

Le Acque Pudie hanno in sempre maggior numero i concorrenti, che ci vengono da varie parti. Non manca la parte giovane e dirò così brillante, che ha meno bisogno di acqua, che di dilettarsi in buona compagnia in questi ameni siti. Questa mattina, o piuttosto questa notte una bella brigata discese da Poldo fino a Cà Gortani e fece la sua serenata, non senza qualche acclamazione al veterano della stampa, che fu loro molto grato del complimento. Egli deve però scusarsi, se ringraziò solo mentalmente quelle brave e gentili persone, e se non venne nemmeno alla finestra, perchè si trovava in un bagno di sudore. Memore del detto: *Miei sudà che tossi*, deve accontentarsi di ringraziarli colla penna, invece che colla voce, temendo di rendere questa rauca con quel fresco.

Questa mane si udì suonare a lungo la campana di San Pietro, che celebrava il ricordo del Santo *in vinculis*. Povero Santo! Se avesse potuto godere i *vincoli* dell'ultimo suo successore nella prigione della Reggia vaticana! Il suo inquilino ha avuto il piacere di udirsi dire dalla stampa poliglotta di tutta l'Europa, che egli è più libero adesso, che non ha la briga di fare il mestiere di Re, che non i suoi antecessori, che dovevano con soldati stranieri difendersi dai loro sudditi. Se non si persuade adesso di essere affatto libero, quando acquisterà questa convinzione? Prigioniero egli lo è davvero, ma della setta temporalista; ma bastavano due parole da parte sua per liberarsi dai suoi e nostri nemici. Avvicinandosi il suo giubileo non dovrebbe lasciare ad un suo successore il vanto di liberare il Papato da quella censura che pesa su di esso da tutto il mondo civile.

Riceviamo qui assù gli echi di tutto ciò che si dice della morte del Depretis. Anche coloro, che erano accaniti contro di lui adesso sono indotti a rendere giustizia a questo uomo di Stato ed a deplorarne la perdita. Egli non era un genio politico, ma nessuno gli può negare un valore, massime raggua̧gliandolo a molti altri.

Ora tutti si aspettano, che il Crispi assuma la presidenza del Consiglio dei Ministri, e che mantenendo il Ministero attuale lo si completi con un ministro degli affari esteri. Chi sarà il nuovo ministro? Forse potrebbe essere il Nigra; ma accetterà egli se gli venisse offerto? I ministri tecnici come Bertolè Viale e Brin sono approvati da tutti. Magliani si sa quanto vale; e soltanto si vorrebbe, che egli prendesse sul serio la proposta agli altri ministri di fare delle economie.

Ma le economie serie non si ottengono con qualche decina di migliaia di lire risparmiate nei diversi Ministeri. Bisogna sopprimere invece tutte le costose inutilità. Anche gli altri Ministri faranno il fatto loro essendo uomini di ingegno. Il Crispi poi, anche non moderato dalla presenza del Depretis nel Ministero, si spera che saprà moderarsi colla stessa alta posizione a cui è giunto.

È da desiderarsi, che si esca subito da questa crisi inaspettata.

Anche la stampa estera profonde delle lodi al defunto nostro Ministro Depretis, che seppe colla sua prudenza navigare fra tanti scogli.

Le parole dette da lord Salisbury rispetto all'amicizia dell'Inghilterra per l'Italia tornarono anch'esse opportune, anche se non piacciono a certi giornali francesi, che si scatenano contro le due potenze appunto perchè si dimostrano amiche fra loro. Ma non hanno essi il loro Boulanger e tutti i graziosi episodii a cui dà luogo il futuro dittatore della Francia? Ed abbiamo anche fra noi di quelli, che vogliono imitare quei repubblicani francesi, che si rendono oramai ridicoli quasi quanto i nostri temporalisti!

Speriamo, che l'alleanza tra l'Inghilterra e l'Italia massime per la libertà del Mediterraneo e per la quistione orientale si consolidi sempre più. Queste due potenze vogliono la pace e il progresso entrambe, e possono essere alleate davvero per i comuni scopi. Della sincerità dell'Inghilterra non possiamo dubitare, perchè i suoi interessi si accordano perfettamente con quelli dell'Italia. Ed è per questo appunto, che certi giornali francesi si scagliano contro entrambe queste potenze. L'Italia, che ha dimostrato più volte di avere del buon senso anche nella politica estera, farà bene a contare sull'amicizia dell'Inghilterra, lavorando con essa per gli scopi comuni.

LE CORSE DEI VELOCIPEDI a Padova

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Padova, 1 agosto.

(D.) Le corse Velocipedistiche di sabato e domenica, riuscirono brillantissime pel concorso dei più valenti campioni italiani.

Ecco i risultati del primo giorno:

Corsa Veneta, Bicicli, m. 2600: 1° Dal Lago, C. V. Padova, 2° Sarzano, C. V. Padova, 3° Berti, S. G. V. Treviso, 4° Levi, C. V. Padova.

Corsa Regionale, Tricicli, m. 2600: 1° Belloni, C. V. Verona, 2° Rebellato, S. G. V. Treviso, 3° Berti, Id.

Corsa Unione, Biciclo, m. 4000: 1° Sarzano, Padova, 2° Tarlarini, Milano, 3° Grasso, Genova, 4° Ballarini, Firenze.

Corsa Euganea, Bicicli, m. 2600: 1° Serafini, Padova, 2° Wrann, Padova, 3° Pozzuolo, Verona.

Corsa Italia, Tandems, m. 2600: 1° Rebellato e Berti, Treviso, 2° Tarlarini e Zezi, Milano, 3° Belloni e Tormene, Verona.

Corsa Miglio Inglese, Bicicli, m. 1609: 1° Sarzano, Padova, 2° Grasso, Genova, 3° Ballarini, Firenze, 4° Dal Lago, Padova.

Ecco ora i risultati di ieri:

Corsa Safety, m. 4000: 1° Tarlarini, Milano, 2° Rebellato, Treviso, 3° Belloni, Verona.

Corsa Iuniori, Bicicli, m. 2600: 1° Serafini, Padova, 2° Dal Lago, Padova, 3° Ballarini, Firenze, 4° Levi, Padova, 5° Zaro, Verona.

Corsa Esperia, Tricicli, m. 4000: 1° Belloni, Verona, 2° Tarlarini, Milano, 3° Berti, Treviso.

Corsa Nazionale, Bicicli, m. 7150: 1° Sarzano, Padova, 2° Grasso, Genova, 3° Levi, Padova, 4° Zaro, Verona, 5° Tormene, Verona.

Corsa Tandems, m. 2600: 1° Rebellato e Berti, Treviso, 2° Tarlarini e Zezi, Milano.

L'eroe del Biciclo è stato il nostro Sarzano, il medesimo che ultimamente vinse il premio internazionale a Gorizia. Ebbe applausi entusiastici.

Il Circolo di Padova guadagnò maggior numero di premi. Molti applausi si ebbero pure gli altri valenti corridori, che contribuirono tanto a far riuscire interessanti le gare. Il pubblico era scarso assai. Anzi il risultato finanziario è tutt'altro che brillante, poichè a conti fatti ci sono 500 lire di maggiori spese.

Iersera il Circolo di Padova invitò tutti i velocipedisti presenti a geniale banchetto alla Croce d'oro. Circa 70 coperti, allegria al colmo, brindisi numerosi.

Prima di terminare voglio ricordare, che il merito del risultato brillante delle corse, è dovuto all'infaticabile signor Silvio De Kunert, segretario del Circolo; ma che può chiamarsi la Fenice dei Segretari.

RICORDI PATRIOTTICI

Domenica si inaugurò a Padova una lapide commemorativa a *Roberto Marin*.

L'illustre e venerando cittadino, avv. Tolomei tenne il discorso inaugurale.

Ne trascriviamo alcuni brani che rivelano i nobili sentimenti patriottici del commemorato e dell'oratore.

. . . .

Egli visse in un sogno, in un sogno epico, pieno di questi alti ricordi, splendido d'immortali speranze.

Non ancora ventenne, nel 1848 Roberto Marin è fra i combattenti di Sorio nella legione dei Crociati Padovani, indi nei fatti d'arme di Treviso, infine coi Cacciatori delle Alpi soldato di Calvi nella difesa di Venezia fino all'ultima ora.

E perchè egli non può vivere dove è spenta la Patria, emigra in Piemonte, si mescola perpetuo congiurato ai cospiratori più audaci per ritentare l'impresa, e sogna sempre la sua leggenda eroica nella quale piglia nome di possibile qualunque più fantastico ardimento nel sacro nome d'Italia. Una sola cosa è a lui impossibile: vivere superstite alla patria.

E un giorno, era nel 1853, un altro esule padovano, fiera e gentile anima di soldato, lo chiama a sè e gli dice: «Roberto, domani si parte con Chinelli, con Fontana, con Moratti, per andare nel Veneto a sollevare le genti del Cadore; tu sarai con noi».

«Ai vostri ordini, mio colonnello!»

Era Pietro Fortunato Calvi.

In questa guisa il soldato dei Cacciatori delle Alpi si lanciava all'arditissima impresa.

Traditi e sorpresi per agguato notturno in Val di Sole nel Trentino, rinchiusi nelle segrete di Mantova, sostengono con gara d'incrollabile eroismo l'eterna tortura di due anni di processo. Roberto Marin col suo adorato colonnello è condannato al capestro. Ma il mattino del 4 luglio 1855 Calvi saliva gloriosamente il patibolo, perpetua e non obliata infamia de' suoi giustizieri, mentre Roberto udiva, a maggior strazio dell'anima sua, la sentenza che a lui commutava la pena di morte in dodici anni di fortezza.

Ma Roberto Marin superato il primo schianto afferrò quell'ultimo brano d'esistenza che gli avventava in volto il carnefice, per affilarla nel silenzio come una spada a vendicare quello spirito magno, da cui veniva divelto per sempre, il suo colonnello.

E nelle truci giornate dello Spielberg un solo fantasma occupa quella mente, un'ansia sola fa sopravvivere quel cuore. E allorquando, col pretesto di propiziare una nascita augusta, nel 1858 gli si spezzano i ceppi e gli si ridona la libertà, egli è giù da capo esule volontario in Piemonte ad affrettare l'ora della riscossa e della vendetta. E in quella attesa vive intanto poveramente solitario ed oscuro, obbligando la sua destra, due volte gloriosa per le armi brandite e pei ceppi dell'Austria, a prestare opera quotidiana di amanuense.

. . . .

Finalmente nel 1859 è con Garibaldi nei Cacciatori delle Alpi a combattere ed a vincere a Varese ed a S. Fermo.

Poi dovunque c'è speranza di pugna il soldato di Calvi ricomparisce nelle file dell'esercito regolare, coi volontari del 1860, coi cacciatori di Montefeltro, con quelli del Tevere, colla Brigata Sacchi, in tutta la campagna dell'Italia Meridionale fino al Volturno, e nel 1866 a Bezzecca. La gloria lo cerca e lo trova sempre indomabile e sereno, dovunque si combatte per la patria e per la libertà.

Fino agli anni estremi due grandi immagini sovrastano a tutte le altre nella signoria del suo spirito: Giuseppe Mazzini e Pietro Calvi, e per mutar di tempi e d'eventi, rammentandoli, non li nominava altrimenti che il *Maestro* ed il *Colonnello*. Eppure egli non fu mai settario, perchè fu sempre ed esclusivamente italiano. Era la perpetuazione del 1848.

. . . .

Ed io penso che, nelle ore estreme, al vagante pensiero del soldato di Calvi e di Garibaldi, la divina leggenda di Giotto co' suoi Santi glorificati nell'alto, entro un nimbo di luce e d'azzurro, si confuse con la prima poesia della sua vita di combattente e di cospiratore, e i morti di Belfiore, di Staglieno e di Caprera passarono, radiose visioni, a confortare le lente agonie del patriota immacolato.

. . . .

ANTONIO CARRA

Un giornale di New-York reca la notizia che è morto nell'Ospedale di Filadelfia Antonio Carra, colui che nel marzo del 1854 uccise con un colpo di pugnale il duca Carlo III mentre passava in via Santa Lucia a Parma.

Come è noto fu sottoposto a processo in seguito all'assassinio commesso, ma avendo egli provato l'*alibi* al momento del fatto, fu specialmente per influenza di Luisa di Borbone, consoia del tiro che si giocava al consorte, sciolto da ogni imputazione. Egli abbandonò allora Parma e venne in America, ove condusse una vita triste a cui non era forse estranea l'influenza del compiuto misfatto. Il Carra viveva da alcuni anni a Filadelfia sotto il nome di Bottini.

A MASSAUA

Napoli 1. Il *Pungolo* riceve informazioni che il Governo ha noleggiato dalla Società di Navigazione 12 grossi piroscafi per truppe da spedirsi a Massaua, fissando la partenza per il 15 settembre da Napoli.

La Navigazione ha sospesi perciò i viaggi del Nord America.

Roma 2. Scrivono da Massaua che il maggior contingente dei morti, in causa del clima, lo danno gli Alpini che il ministro Ricotti ebbe la cattiva idea di mandare in Africa.

Si annuncia che il generale Saletta occupasi per stipulare trattati d'amicizia con le popolazioni limitrofe, e che sia già riuscito a stringerne alcuno.

Il Papa

Si ha da Roma che il Sommo Pontefice soffre fortemente per dolori artritici. I dottori gli consigliarono d'astenersi dalle occupazioni.

Arruolamento per l'Africa

Ai ministero della guerra pervennero finora oltre 500 domande d'arruolamento pel corpo dei volontari d'Africa.

Fra le domande pervenute si notano quelle dei principi Del Drago, Hercolani e Colonna e del conte Andrea Marcello di Venezia.

Tutti tre chiedono un posto di ufficiali o di soldati, indifferentemente.

SCIOPERI

A Venezia hanno fatto sciopero i lavoranti fornai.

A Trieste si misero in isciopero i fuochisti del Lloyd austro-ungarico.

AGOSTINO DEPRETIS

Il carattere.

Molti esempi si potrebbero ricordare della mitezza del suo carattere.

A Casale si rammenta sempre un grazioso episodio.

L'on. Depretis aveva l'abitudine di russare assai forte. Anche ministro, quando passava di là, era uso d'alloggiare modestamente alla *Rosa Rossa* un albergo di second'ordine. Una notte l'on. Depretis russava tranquillamente come un contrabasso. Un ex-impiegato, che era andato proprio a Casale per raccomandarglisi, non potendo dormire, incominciò col gettare i propri stivali contro la porta che lo divideva dalla camera attigua, poi, nulla ottenendo, prese a rovesciare un sacco d'insolenze contro l'incognito russatore, che si scusò della mala abitudine e per non disturbare altrimenti il vicino, riaccese il lume, e si mise a leggere.

La mattina dopo l'on. Depretis mandò il cameriere a scusarsi.

— E chi è quell'animale? domandò l'impiegato.

— Quell'animale, rispose il cameriere, è l'on. Depretis....

Il povero impiegato che voleva esser richiamato in servizio proprio da lui, per poco non cadde di apoplessia....

Dal canto suo mandò a fare un sacco di scuse al Depretis che gli rispose personalmente, e dopo avere ascoltato anche la sua domanda gli disse:

— La contenterò, tanto più che stanotte ella mi ha reso il servizio di farmi leggere una cosa che non avevo letto mai.

— Che cosa?

— La *Signora dalle Camelie*....

L'episodio è autentico.

Le onoranze.

Napoli 1. Una rappresentanza del Municipio si recherà a Stradella per i funerali. Il Prefetto San Severino mandò una magnifica corona. La Giunta municipale deliberò di dare il nome di Depretis a una piazza della città, di innalzare un busto nella sala del Consiglio, di apporre una lapide nell'atrio della Casa municipale.

Stradella 2. Giunsero le condoglianze della regina di Portogallo.

Roma 2. Donna Amalia Depretis telegrafò al sindaco Torlonia che la sicura coscienza delle intenzioni del defunto suo marito le vieta di accettare la proposta di Roma di seppellirne la salma a campo Varano.

Stasera alle 9.50 i Ministri partono per Stradella.

Venerdì ci sarà Consiglio di Ministri a Monza sotto la Presidenza del Re.

I deputati che parteciperanno alle onoranze saranno oltre ottanta.

Si conferma che S. A. R. il principe Amedeo rappresenterà il Re, il colonnello Sartirana il principe di Carignano; ai funerali interverranno tutti gli alti dignitari dello Stato.

Per i funerali.

Stradella 2. Interverranno ai funerali tutti i ministri, il Corpo Diplomatico.

La Via Depretis verrà interamente addobbata di nero.

I balconi e le finestre lungo le vie che percorrerà il corteo sono ricercatissimi. Un balcone fu noleggiato per 150 lire.

Il Municipio di Stradella pubblicò un manifesto invitante i cittadini ad ennunciare le camere libere.

La direzione generale dei funerali venne dal ministro affidata al commendatore Bosia, prefetto di Pavia.

Domani, i giornalisti qui convenuti si riuniranno all'Albergo del *Leone d'oro*, per accordarsi colle locali autorità per alcune concessioni che facilitino il loro servizio.

Pel servizio telegrafico furono impiantati dei nuovi fili e si sono fatti venire dei nuovi impiegati.

È tornato ieri da Acqui il vescovo Cerreri, recatosi colà per concertare col vescovo di Tortona il *modus tenendi* colla famiglia Depretis, dato che venga chiesto l'intervento del clero ai funerali.

Il vescovo rispose non trovare difficoltà a ciò, non ritenendo come cosciente il rifiuto dato da Depretis *in extremis* di ricevere i sacri sacramenti.

La salma di Depretis sarà esposta domani dalle 3 alle 8.

Appena terminata la imbalsamazione, la camera di studio di Depretis, posta al piano terreno verso il cortile — verrà trasformata in cappella ardente.

Essa verrà aperta al pubblico mercoledì alle ore 2 pom.

Vi si accederà per l'ingresso consueto verso l'atrio e se ne uscirà dal salotto verso il giardino.

Parteciperanno al corteo otto battaglioni di fanteria, due compagnie del genio, due squadroni di cavalleria, una batteria d'artiglieria. Nel centro del cimitero sarà costruita una cappella dove sarà deposta la salma.

Roma 2. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto controfirmato da tutti i ministri pei funerali dell'on. Depretis, a spese dello Stato. Il decreto sarà presentato al Parlamento per convertirlo in legge.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 2. Sono assolutamente premature le voci di crisi e mutamenti nelle persone del Gabinetto.

— E' certa la candidatura a deputato del secondo collegio di Pavia, in sostituzione di Depretis, del notissimo chirurgo Bottini — professore all'Università di Pavia e nativo di Stradella.

— Tutti i trattati di commercio, compreso quello colla Spagna, furono prorogati al 31 dicembre 1887 e dovranno rinnovarsi in base alla tariffa doganale votata dal Parlamento.

I deputati Ellena e Luzzatti partiranno il 10 corr. per Parigi.

— Il Governo italiano ha reclamato presso il Governo francese contro il decreto del 16 luglio che proibisce la importazione nel territorio della Repubblica delle piante vive, dei legumi e frutti freschi reputandolo contrario al trattato di commercio ancora vigente.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	751.0	749.4	749 9	750.1
Umidità relativa	41	31	48	59
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	W	W	—	N
Vento (vel. k.	7	2	0	1
Term. cent.	27.1	33.6	25.3	29.1

Temperatura { massima 33.7. minima 23.1.

Temperatura minima all'aperto 22.7.

Minima esterna nella notte 2-3 17.3.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 2 agosto 1887.

In Europa esistono due centri di depressione, uno in Finlandia 751, l'altro sull'Egeo; 760 sulla Manica ed Irlanda. In Italia nelle 24 ore barometro tendente ad abbassarsi; temporali sulla valle del Po e sull'Italia Meridionale; temperatura elevata. Stamane barometro variabile da 761 ad Otranto, a 765 sulle Alpi, cielo sereno, venti freschi al nord.

Probabilità: Venti freschi del IV quadrante, specialmente al sud, temporali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Eclisse. Questa sera sarà visibile un eclisse parziale della luna. Comincierà circa alle 8 ed avrà termine alle 10 e tre quarti.

Udine a Depretis. Sappiamo che il Municipio, ad onorare la memoria dell'illustre defunto S. E. Depretis, sarà domani rappresentato ai funebri in Stradella, e che in segno di lutto esporrà abbrunata la bandiera del Comune al verone del palazzo municipale.

Società Alpina Friulana. A tutto domani si accettano le adesioni per la gita al Monte Cavallo.

Associazione agraria friulana. Varie ragioni hanno determinato la presidenza a prorogare la seduta del consiglio, che doveva esser tenuta sabbato 6 corrente al sabbato 13 corrente. I signori consiglieri riceveranno a tempo lo speciale invito coll'indicazioni delle materie da trattarsi.

Collegio Uccellis. Siamo in grado di pubblicare le parole dette dal presidente sig. avv. F. Leitenburg per chiusa della festa scolastica del 26 luglio p. p.

« Un nuovo anno è compiuto, da quando, ricorrendo la festa che oggi si rinnovella, io ringraziava dal profondo del cuore quanti, com' oggi, eran qui convenuti, solleciti e numerosi, ad attestarci e la gentilezza de' loro animi e la simpatia per questa nostra cara istituzione, e diceva una parola di meritato elogio alla signora direttrice e all'intiero corpo insegnante, e mi felicitavo con voi, savie e graziose fanciulle, dei risultati de' vostri studii.

Ed oggi la festa si rinnovella, gaia come allora, e come allora, piena di dolci ricordi e di soavi emozioni; e mentre quei ringraziamenti, con eguale effusione di cuore, ripeto, e mal vo' cercando la frase per ridire condegnamente e con tutta la forza dell' ammirazione onde sono compreso, quelle lodi, io mi sento pur nuovamente orgoglioso di voi, o mie brave fanciulle.

Nel libro della vostra vita voi avete scritta un' altra pagina tutta promesse, a saldezza di un più lieto avvenire, di quell'avvenire a cui tende l'opera altamente morale e civile di quest'Istituto. Sì, di quest'Istituto, immagine viva dei mutati e progrediti tempi nostri, dove, in quest'aula istessa, coro un dì, oggi sala massima di un educandato, al monotono salmodiare del chiostro, succede la nota gaia di una festa scolastica, e alla muta severità claustrale, quasi dissi un profumo di grazia, d' armonia, di gioventù.

In verità, che non si può pensare a queste cose, senza sentirsi commossi. È il cuore che reclama la sua parte, esultante ed intenerito dinanzi al trionfo d'una grande idea; il rialzamento educativo della più eletta metà del genere umano, la donna, e all'idea di quanto, in questo campo, Udine nostra, con islancio generoso e che non verrà meno giammai, ha saputo, ne' brevi anni del nostro nazionale riscatto, ideare e compire.

Insufficiente la scuola elementare, non adatta per tutti la professionale o industriale, lamentava nel 1869 il Ministro Bargoni il difetto di una scuola che, rispondendo ad un bisogno delle famiglie agiate, fosse un complemento della elementare, avente quindi per suo obbiettivo di compiere la istruzione ed educazione della donna con non altra mira diretta che di farla essere ciò che, per sua missione, ha da essere, educatrice ed ispiratrice, ma educatrice sapiente ed ispiratrice d'opere alte e degne; il che, se può accadere di poche nature privilegiate, una educazione opportuna e completa può rendere comune a moltissime. Ed eccitava i grossi Comuni a voler fondare di tali scuole, sull'esempio delle scuole femminili superiori, allora già esistenti, di Torino e di Milano.

Ma Udine nostra, iniziatrice, e coadiutrice pur sempre, la Provincia, non solo aveva anch' essa già prima attuata una simile scuola; ma aveva fatto anche di più. Con più felice idea aveva immaginato una scuola, in cui c'entrasse, ancora, la elementare, però una elementare, che, coordinata ed avviamento alla superiore, avesse a costituire assieme a questa un'unica e speciale istituzione meglio e più completamente adatta allo scopo.

Or, è appunto dal 1867 che una tale istituzione qui esiste, svolgendosi in un ambiente materiale e morale che non potrebbe essere migliore. Difatti: in mezzo alla pace di quest' atrii spaziosi, nel raccoglimento di queste aule, spira un alito sano di bene ordinata famiglia, ove, sotto guida abile ed amorevole, regni la concordia; dove la virtù del sacrifizio e dell'affetto s'imponga e governi e l'affetto obbedisca; dove, se tutto si conformi alle maggiori esigenze della condizione sociale di giovani agiate, tutto abbia ad un tempo convenienza e misura; e dove, fra cure gravi ed assidue da una parte e studi intensi dall'altra, pur la vita trascorra piacevole, non affaticata di soverchio, e serena: primi, o fanciulle mie, a colpirci ed a farne simpatizzare per questo simpatico luogo que' vostri visetti allegri, freschi, e rosei, dalla impronta della salute e del candore. Onde non sì tosto uno entri in questo luogo, che subito vi s'affeziona, intravvedendovi l'ideale di una grande famiglia, quasi concentrato in questa quanto di meglio non può, per necessità di cose, trovarsi che sparsamente in molte.

Ma voi amate, o cortesi fanciulle, quest'Istituto, e me ne son testimonio i costanti vostri bei risultati. Voi lo amate, perchè cuori gentili, come i vostri, non possono non amare cose gentili e belle; perchè ciò che è vanto del vostro paese, è pur vanto vostro; perchè se « amore a nullo amato amar perdona, » larga messe d'affetto voi qui raccogliete, dai vostri genitori che, per amor vostro, qui dentro vi collocarono, alla egregia direttrice in cui, pari al senno e al nobile ed elevato sentire, alberga un' anima tutta per voi, l'anima di una forte, savia e buona madre, e all'intiero corpo insegnante che ne divide trepidanze e cure, offrendovi altresì con lei lo esempio di un accordo di vere sorelle, fino a non sentire affatto, per amor reciproco e vostro, il peso della vita sacrificata cui si sono votate, paghe d' infondere nelle vostre menti il frutto prezioso della loro esperienza e del loro sapere, inconsapevoli, perchè modeste, d' infondervi ad un tempo quello ancor più prezioso delle loro virtù. Voi, inoltre, lo amerete sempre; ed a grandi cose è sprone l' amore. Onde vengano pure i dì del cimento; la famiglia e la società vi troveranno sempre quali — sublime sforzo d' amore intese a formarvi, sempre all'altezza del vostro dovere, sempre all'altezza dei vostri destini. Il buon seme, così avvivato, non potrà non dare il suo frutto.

E in mezzo alle procelle della vita, la memoria degli anni vissuti in questo Istituto, il ricordo di quanto qui vi fu con istancabile studio instillato, vi sarà come un faro che rischiarerà la vostra via, e mentre voi non potrete fallire a meta alta e sicura, superbe d' essergli appartenute, quanti accudirono al vostro avvenire, si sentiranno largamente compensati dal sapersi vivi negli affettuosi vostri ricordi e dal vedersi vivi nell'opera vostra.

Intanto oggi voi avete la coscienza di aver fornito il vostro cômpito, pieno è l' animo vostro de' migliori propositi; ond' io, porgendovi il saluto del cuore, ben vi auguro lena per poterli interamente raggiungere ed attuare. Così possa esser coronata del più lieto successo, a maggior gloria di questa nostra dilettissima patria, la santa intenzione di tutte voi che rendendovi e mantenendovi sempre degne d'esser chiamate sue figlie, ne sarete la gemma più pura, e il pegno più certo della sua progrediente civiltà.

Per i pensionati. Per effetti del regio decreto 3 luglio 1887, ed a datare dal 1° settembre del corrente anno, le pensioni civili e militari inscritte sul Bilancio dello Stato sono ripartite in due categorie, la prima per gli assegni non eccedenti le lire 500 annue, e la seconda per quelli superiori a detta somma.

La mensualità delle pensioni della prima categoria, a cominciare dal mese di ottobre 1887, si pagherà il giorno 6 di ogni mese, e quella delle pensioni della seconda categoria il 21 pure di ogni mese.

Le pensioni e gli altri assegni vitalizi di *qualsiasi importo*, inscritti sul bilancio del Fondo per il culto, continueranno a formare una sola categoria, e le relative rate trimestrali si pagheranno pure il giorno 6 dei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre, e quelle semestrali il 6 gennaio e 6 luglio d' ogni anno.

Qualora il pensionato dello Stato fosse provvisto di due o più assegni vitalizi, i quali in complesso superassero le lire 500 annue, in questo caso il pagamento si effettuerà il giorno 21 del mese, mentre in caso diverso si effettuerà il giorno 6.

Unitamente alla rata di agosto 1887, da pagarsi secondo l' attuale scadenza, cioè il 1° settembre successivo, per tutte le pensioni a carico dello Stato, sarà corrisposta, in anticipazione per una sola volta, ai soli pensionati della prima categoria, anche la quota corrispondente ai primi 5 giorni di settembre; e ai pensionati della seconda categoria, sarà corrisposta, pure per unica volta, il 21 settembre 1887, la quota dei soli primi 20 giorni del mese di settembre stesso.

Ai pensionati del Fondo per il culto sarà corrisposta invece, insieme coll' ultima rata da pagarsi secondo l' attuale sistema, cioè il 1° di ottobre 1887, se trimestrale, ovvero il 1° gennaio 1888, se semestrale, anche la quota dei primi cinque giorni di ottobre e di gennaio secondo le scadenze.

I certificati di esistenza in vita da prodursi dai pensionati per la riscossione dei loro assegni non dovranno essere rilasciati anteriormente alla scadenza della rata, al pagamento della quale devono servire, e così non prima del giorno 5 del mese per gli assegni non eccedenti le lire 500, e non prima del 20 per quelli superiori alla somma stessa.

Il pagamento di tutte le altre spese fisse diverse, come fitti, censi, canoni e simili — assegni ed indennità personali, come assegni di disponibilità e di aspettativa, retribuzioni, sussidi, assegni e compensi ai danneggiati politici, congrue, ecc, ecc., a carico dello Stato e del Fondo per il culto, che scade nel giorno primo di mese, a datare dal mese di settembre 1887, potrà incominciare il giorno ultimo del mese nel quale si verifica la scadenza.

Esami di ammissione alle Scuole secondarie. Da Palmanova ci scrivono in data 2 corrente:

Ogn' anno quest'onorevole e provvido Municipio, che giustamente vuolsi, a cagion delle amorevoli ed incessanti cure per la pubblica istruzione, annoverare tra i primi della friulana provincia, chiama qui una Commissione esaminatrice per l' ammissione degli alunni e delle allieve della quarta elementare alle Scuole secondarie.

Anche nell' annata 1886-87, or ora trascorsa, si ebbe l'anzidetta Commissione, per ordine superiore, costituita dall'egregio signor Rossi, professore nel Ginnasio di Udine e dall'egregio signor Mainardis, professore nelle Scuole tecniche pure di Udine e presieduta dall' illustrissimo signor R. Ispettore, Rigotti Antonio.

Le finali prove in iscritto ebbero luogo nei giorni 29 e 30 dello spirato luglio e gli esperimenti orali nel successivo 31 e nel 1 agosto.

Si presentarono 14 candidati, 10 allievi della quarta classe di Palmanova, 1 allieva pure di Palmanova, e 3 candidati provenienti da altre Scuole, cioè d'altri Comuni.

Ben 13 diedero luminoso saggio di possedere le richieste cognizioni e si ebbero quindi la sospirata promozione, 1 solo venne reietto.

Ci teniamo pertanto in obbligo di tributar parole di meritato encomio anzi tutto all'onorevole Municipio, perchè, grazie il provvedimento da esso adottato, vengono a risparmiar noie e spese tutti quei genitori che intendono far proseguire i loro figli negli studi oltre il Corso elementare, evitando di mandarli per gli accennati esami d'ammissione al capoluogo di Provincia.

Ci congratuliamo poi con questi insegnanti, perchè dimostrano d' essere all'altezza del loro mandato, adoprandosi eglino virilmente affinchè l' istruzione e l' educazione della crescente gioventù nulla lascino a desiderare.

Finalmente rinnoviamo i nostri cordiali saluti agli egregi Membri che formarono la Commissione, i quali ognor con istima e affetto ricorderemo pei loro speciali meriti. X.

Dell' abate Don Leonardo cav. Salvioli di Fossalunga il cui fratello avemmo per amico, ci perviene, oltre l'annunzio della sua morte, qualche cenno della sua vita. Egli buon prete e di sentimenti patriottici cui confermava co' suoi atti era cappellano nell'armata, e da Venezia, dove abitava da ultimo, sapeva additare alla gioventù gli scopi di chi doveva far camminare nell'Adriatico l' Italia sulle traccie gloriose della città, che seppe per secoli difenderlo e mantenergli il suo carattere italiano.

L' ultimo patriotta, rassegnato alla partenza da questo mondo, di questo solo si doleva, di non poter fare altro per la Patria italiana. Lascia però dei nipoti, che sapranno, occorrendo, seguire l'esempio del padre e dello zio.

Esposizione regionale Veneta di piccole industrie in Vicenza. *Avviso agli espositori.* — La Commissione ordinatrice avverte gli espositori che nel Salone della Basilica, dalle ore 8 del mattino alle 6 della sera dei giorni indicati nei rispettivi certificati d' ammissione, già stati consegnati agli espositori stessi, si ricevono gli oggetti ammessi e destinati alla Esposizione.

I carri da trasporto accederanno dalla Contrà Muschieria o dalla Contrà della Luna.

Ogni singolo oggetto, sia esso isolato o facente parte di una collezione, porterà affisso o legato uno dei cartelli colorati già stati inviati agli espositori coll'indicazione del nome dell'espositore e del numero di matricola.

Tale cartello è necessario che sia applicato, oltre che sui singoli oggetti, all'esterno e all' interno degli imballaggi, servendo esso, quale indirizzo e quale contrassegno perchè l' Amministrazione del Dazio rilasci la bolletta di licenza daziaria concessa per speciale favore agli espositori, colla riserva di rifondersi del dazio degli oggetti che, finita l'Esposizione, rimanessero in città.

Tutti gli oggetti che vengono dal di fuori dovranno entrare in città per Porta Castello.

La spedizione e la consegna degli oggetti dovrà essere scortata dal foglio di spedizione o di consegna, redatto in due esemplari, di cui uno verrà consegnato o spedito alla Commissione e l'altro sarà conservato dall' espositore.

L' espositore dovrà pure consegnare alla Commissione la bolletta di licenza daziaria che gli verrà rilasciata dalla ricevitoria di Porta Castello.

Le sotto-Commissioni di collocamento, daranno ricevuta ai singoli espositori, o a chi per essi, degli oggetti ricevuti in consegna.

Ogni invio dovrà esser fatto franco a domicilio della Commissione ordinatrice.

Gli espositori che non provvederanno al trasporto degli oggetti dal piano stradale al locale dell' Esposizione, saranno gravati della spesa di cent. 30 per quintale, provvedendo la Commissione a detto trasporto.

Di mano in mano che arriveranno oggetti, le sotto-Commissioni di collocamento provvederanno perchè siano messi a posto.

Se l' espositore non indica espressamente di voler essere presente all'apertura e allo sballaggio degli oggetti da lui spediti, provvederanno a queste operazioni le sotto Commissioni di collocamento.

Gli espositori e i giurati che desiderano valersi delle facilitazioni ferroviarie accordate dalle Amministrazioni delle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, nonchè della Società Veneta tanto per loro che per le merci dirette alla Mostra, dovranno chiedere gli stampati relativi e le tessere di ammissione alla Commissione ordinatrice o ai Comitati Provinciali e locali.

Concorsi pei Collegi Militari. Venne aperto un nuovo concorso per l'ammissione al primo anno dei Collegi Militari, giacchè il primo concorso lasciò molti posti non occupati.

Gli esami pel secondo concorso avranno luogo all'Accademia Militare ed ai Collegi militari di Firenze, Roma, Milano, Napoli e Messina.

Potranno ripresentarvisi anche i candidati non riusciti nel primo concorso.

Il tempo utile per presentare la domanda di ammissione scade col 20 corr.

Le condizioni sono quelle stesse del concorso precedente.

Alessandro Frova, i figli Natale, Carlo, Antonio ed Emilia, le nuore Teresa Frova, Maria Cesa ed Emilia Retez, il genero cav. Girolamo Tremontani, ed i nipoti, partecipano alla S. V. l'irreparabile e dolorosa perdita, della loro amatissima moglie, madre, suocera ed ava

Giovanna Frova nata Giacchbe

d' anni 67

avvenuta ieri alle ore 3 pomeridiane dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 3 agosto 1887.

I funerali seguiranno oggi alle ore 6 pom. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla via Savorgnana n. 26.

Ringraziamento. I coniugi Antonio Crainz e Luigia Rossi, commossi per le tanto dimostrazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della perdita della loro *Ester-Lucilla*, ringraziano di cuore tutti quelli che parteciparono al loro dolore e concorsero a rendere più splendido il funebre trasporto della cara estinta.

AGRICOLTURA COL SOLE E COLL'ARIA....

E' la famosa coltura siderale di cui si parla tanto da qualche tempo; e consiste nel trarre il maggior profitto dalle risorse che ci offre la natura.

Durante una annata il sole sviluppa su un ettaro di terreno tanta forza quanta ne svilupperebbero due milioni di giornate di un cavallo a vapore; la produzione normale non utilizza che l'equivalente di 8000 giornate di tuttaquella forza. Nell'atmosfera poi è sparso in abbondanza uno dei principii fertilizzanti più necessarii alla produzione e più cari di prezzo, l'azoto, l'atmosfera ne contiene circa il 75 p. 100 in peso; noi ne utilizziamo relativamente ben poco.

Orbene. si tratta di usufruire assai, più che non facciamo, di quella forza solare, di prendere all'atmosfera quanto maggior azoto sia possibile e portarlo nel terreno a benefizio delle piante coltivate, spendendo il meno possibile; ricavandone un vantaggio molto superiore alla spesa necessaria, ed a quanto si spenderebbe se si preferisse ottenere lo stesso risultato seguendo il sistema comune. Ed ecco la così detta *siderazione*.

Come si pratica?

Coltivando determinate piante, le quali forzate a svilupparsi molto, mediante acconcie concimazioni, pigliano all'atmosfera la maggior quantità di azoto, che, sotterrando poi a suo tempo coll'aratura o colla vangatura quelle piante, sarà portato nel terreno, il quale risulterà per tal modo molto ricco di azoto. Basterà aggiungervi, prima di gettare il seme delle piante da sotterrare, fosfati e potassa, concimi che costano relativamente poco, assai meno dell'azoto, per avere un terreno fertile, appropriato e capace di produrre molto frumento a basso prezzo di costo.

Le leguminose, come i trifogli, la medica, la fava, la veccia, hanno la preziosa proprietà di prendere molto azoto nell'atmosfera e di darcelo così a buon mercato.

***

A tutta prima pare si tratti del solito sovescio. Invece no: rigorosamente non è il solo, conosciutissimo sovescio, sostanzialmente è cosa ben diversa. Il sovescio comune consiste nel seminare e sotterrare poi le piante senz'altro, senza nessuna aggiunta di concimi. Colla coltivazione siderale invece c'è il sovescio, ma con di più la concimazione della pianta da sovescio. Col vecchio sistema non si evita l'esaurimento, perchè si sfruttano i materiali del suolo senza aggiungervene altri; colla coltura siderale, invece non solo si previene l'esaurimento, mantenendo in bilancio la forza produttrice del suolo mediante l'aggiunta di sostanze fertilizzanti, ma si spinge la produttività del terreno in modo da ottenere i più elevati prodotti al minor prezzo di costo. La differenza è sostanziale.

Ecco un esempio pratico:

Si coltiva la leguminosa trifoglio, e si concima con un concime chimico composto di 400 chilogrammi di perfosfato di calce, 200 di cloruro di potassa, 400 di gesso; questa concimazione, che, come si vede, non è azotata, costerà circa lire 400 all'ettaro, e fa crescere il trifoglio abbondante e rigoglioso, e con una ricchezza in azoto che varia dai 250 ai 300 chilogrammi per ettaro: doveste comperare tutto questo azoto in commercio, spendereste non meno di 375 a 450 lire all'ettaro.

Coltivando poscia il frumento sul sovescio di un tale prodotto di trifoglio, mercè una semplice aggiunta di 400 a 500 chilogrammi di calce viva in polvere, si ottengono prodotti di grano che salgono a 40 e più ettolitri all'ettaro, ad un prezzo di costo tale da non temere concorrenza.

Si concima dunque la pianta di sovescio, sopprimendo nella concimazione l'elemento azoto, che viene preso quasi gratis all'aria, e che è l'elemento il quale in commercio costa più caro, più di ogni altro elemento fertilizzante.

***

In Francia si è fatto propugnatore strenuo di questo sistema di coltivazione il Ville. In Italia l'ha preso a divulgare l'Ottavi; e l'ha presentato ora ai coltivatori italiani nel modo il più popolare e persuasivo (*La coltura siderale*, Casalmonferrato, tip. Cassone), facendone l'applicazione pratica alle nostre condizioni.

Vi trovo citati esempi pratici molto concludenti: fra gli altri ve ne sono due, che dovrebbero avere una cotal forza di convincimento: uno si riferisce all'Alta Italia, l'altro al Mezzogiorno.

Il Solari di Parma ha preso il principio fondamentale della *siderazione*, e l'ha applicata a suo modo, diversamente da quanto vorrebbe il Ville ed altri, ma, in fondo in fondo, siamo sempre alle stesse, cioè ottenere lauti prodotti a spese principalmente dell'atmosfera, prendendo, al solito, all'aria, l'azoto a mezzo delle leguminose: e battendo tale via economica il Solari in tre anni da dieci ettolitri per ettaro (quale era la media quando incominciò) salì alla produzione media di 27 ettolitri di frumento per ettaro.

Il Visocchi Pasquale di Atina (Caserta) fece altrettanto: lui pure ha risolto il problema della cerealicoltura a spese del sole e dell'aria. Adottò questa rotazione: primo anno, frumento e consociazione di una leguminosa, seguendo il principio fondamentale della siderazione come ho spiegato più sopra, Orbene, i risultati sono questi: spende per ettaro L. 100 in concime (concime minerale e sovescio tutto compreso) ed ottiene l'equivalente di ettolitri 36 di frumento per anno e per ettaro. E questo prodotto medio data da *quattordici anni!*

***

Secondo il prof. Ottavi le principali piante da sovescio che possiamo seminare in autunno per la coltura siderale sono: il trifoglio incarnato, le fave invernenghe (boggiane), il colza d'inverno; il ravettone, le rape d'inverno, la veccia d'inverno, la segala ed il lupino bianco; ed in primavera sono seminabili; il trifoglio comune, le fave marzuole, il colza, le rape, e la veccia di primavera, il lupino giallo od il bianco, il grano saraceno, la senapa bianca e le capraggine.

E' un sistema di coltivazione che merita di essere preso in seria considerazione, poichè, se non m'inganno, ed i risultati pratici positivi ottenuti mi dicono di no, è forse questa la via migliore per risolvere la questione della cerealicoltura da noi, la produzione cioè dell'ettolitro di grano al minor prezzo di costo.

Incito i miei benevoli lettori a farne la prova. Nella nuova pubblicazione del prof. Ottavi possano trovare una guida pratica, quale non si potrebbe desiderare migliore.

(*Corr. della Sera*) GIOVANNI MARCHESE

FATTI VARII

Una città selciata di argento. Anni sono si selciarono le vie principali di Robinson, città degli Stati Uniti d'America, colle scorie del minerale delle vicine miniere argentifere, dalle quali era stato tratto l'argento.

Nel mese scorso si è constatato che in quelle scorie si era lasciato da 400 a 500 lire di argento per tonnellata di selciato.

Ora si disfà tutto il selciato e lo si fonde di nuovo.

L'impresa, oltre a selciare le vie a proprie spese, deve dare al municipio di Robinson il 20 per cento dell'argento che ricava.

TELEGRAMMI

Causa Coburgo.

Vienna 2. Il principe di Coburgo doveva partire oggi, ma il suo viaggio fu rimesso.

Si assicura che entro la settimana egli prenderà una decisione.

Causa dell'aggiornamento della sua partenza sembrerebbe sieno delle voci russe manifestatesi in questi ultimi giorni e a lui decisivamente contrarie.

Onorificenza a un arciduca.

Berlino 2. Il *Monitore dell'Impero* pubblica la nomina dell'arciduca Rodolfo, Gran Croce dell'ordine della Casa Hohenzollern.

Il duello Ferry-Boulanger.

Parigi 2. I padrini di Ferry diressero una lettera esponendo le pratiche fatte coi padrini di Boulanger, conformi al racconto. Essi dicono che non potendo ammettere la pretesa dei padrini di Boulanger che come rappresentanti dell'offeso volevano regolare le condizioni dello scontro, si ritirarono, essi credono che il loro mandato sia terminato.

Provocazioni russe.

Berlino 2. Si annunziano numerose espulsioni di tedeschi dalla Polonia russa.

Da Varsavia si annunzia essere stata ordinata l'espulsione di un industriale entro dieci giorni.

Tali misure rendono sempre più acuta la tensione dei rapporti tra la Russia e la Germania e recano, secondo l'opinione dominante ne' competenti circoli locali, un carattere di aperta provocazione.

Katkow.

Pietroburgo 1. E' morto stamane il capo panslavista Katkow, redattore della *Gazzetta di Mosca*.

Disastro ferroviario.

New Yorck 1. E' avvenuta una collisione di treni presso Hopetale. Dieci morti e cinque feriti gravemente.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 30ª.) — *Grani*. Martedì poca roba. Limitate ricerche nel granoturco. per cui venne rimmagazzinato. Anche nel frumento si notò la pochezza degli affari, e principalmente perchè il grano lo si tenne poco asciutto. Nella segala invece fu pronto l'esito per le animatissime domande.

Giovedì un bel mercato. Per tutti i cereali le domande si circoscrissero ai bisogni settimanali, per cui quasi una terza parte del genere non trovò smercio.

Sabbato mercato discreto. Le offerte nei primi momenti del mercato si ritennero troppo alte, per cui più tardi i venditori dovettero cedere, e così tutti i cereali trovarono, anche per le attive domande, un completo esito.

Come si è già detto il ribasso del granoturco lo si deve anche ai forti acquisti di grano forestiero, pei bisogni dei paesi alpestri.

Ribassarono il frumento cent. 57, il granoturco cent. 56, la segala cent. 11.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 12.20 a 13.—, frumento 14.— a 15 40, segala da 8.80 a 10.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—.

Giovedì granoturco da 11.— a 12.30, frumento da 13.75 a 15.10, segala da 9.— a 9.70.

Sabato granoturco da 11.50 a 12.25, frumento da 14.— a 15 25, segala da 8.— a 9.30, fagiuoli di pianura da —.— a —.—.

Foraggi e combustibili. — Martedì mercato mediocre, giovedì e sabbato molta roba.

Causa il secco, specie nei paesi della bassa, i prezzi segnarono ascesa. Le ricerche furono spesse.

Mescato dei lanuti e dei suini.

27. — Verano approssimativamente: 250 castrati, 220 pecore, 50 arieti. Andarono venduti circa 160 castrati per uso macello, da cent. 85 a 87 al chil. a p. m., 100 pecore da macello da cent. 45 a 55 al chil. a p. m. e 25 d'allevamento a prezzi varii.

Tutti gli arieti venduti, 30 per macello da cent. 68 a 75 al chil. a p. m., gli altri per allevamento a prezzi di favore.

Circa 500 suini d'allevamento, dei quali più della metà ebbero esito a prezzi varii.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60.; id. secondo 1.40, id. id. —.—; terzo lire 1.30, id. id. 1.20, id. id. —.—; seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. 1.40, id. —.—; secondo lire 1.30, id. id. 1.20, id. id. —.—; id. terzo lire 1.10, id. id. 1.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.10, 1.20, -.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2 agosto

R. I. 1 gennaio 95.68 — R. I. 1 luglio 97.85
Londra 3 m. a v. 25.26 — Francese a vista 100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

Particolari.

VIENNA, 3 agosto

Rend. Aust. (carta) 81.60; Id. Aust. (arg.) 82.85
Id. (oro) 112.70

Londra 125.15; Nap. 9.92

MILANO, 3 agosto

Rendita Italiana 97.92 serali 97.87

PARIGI, 3 agosto

Chiusa Rendita Italiana 96.90
Marchi 123.1|2 l'uno

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore [illegible].30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »